

Rassegna del 13/08/2008

CIOCIARIA OGGI - Svanisce il sogno azzurro, Galiazzo, Nespoli e di Buò centrano "solo" l'argento - ...	1
MATTINO - Tricolore 500 volte sul podio olimpico - Santi Carlo	2
PROVINCIA - CREMONA - Ultima freccia avvelenata - ...	3
MATTINO - Italia superpotenza sportiva ora è la quarta nel mondo - De Luca Francesco	5
MATTINO - Quei tesori inestimabili - ...	7
GAZZETTA DI PARMA - Il programma - ...	8
GAZZETTA DI PARMA - Trionfo rosa per l'Italia La Vezzali nella storia - L'argento degli arcieri nmedaglia da record - ...	9
PROVINCIA - CREMONA - Dal conte Trissino a ieri oltre quota 500 medaglie - ...	10
MATTINO - Le nostre frecce d'argento - Cerracchio Vincenzo	11
PROVINCIA - PAVESE - Italia d'argento 500° medaglia per l'Italia - ...	13
PROVINCIA - PAVESE - Nespoli, la freccia d'argento - Malvicini Claudio	14
PROVINCIA - PAVESE - Un vogherese d'argento alle olimpiadi - Una freccia d'argento nel cuore - Minciotti Bruno	15
PROVINCIA - PAVESE - Malovini: "E' un campione ma ha pagato la sua gioventù" - cla.mal.	17
PROVINCIA - PAVESE - Scoccando dardi tra i fiori - c.g.	18
PROVINCIA COMO - Gli italiani in gara - ...	19

TIRO CON L'ARCO

Svanisce il sogno azzurro, Galiazzo, Nespoli e Di Buò centrano "solo" l'argento

PECHINO (Adnkronos) - Medaglia d'argento per l'Italia nella prova a squadre di tiro con l'arco. Ilario Di Buò, Marco Galiazzo e Mauro Nespoli sono stati sconfitti in finale dalla Corea che si è imposta per 227-225.

Gli asiatici, campioni in carica, hanno chiuso in vantaggio 58-56 la prima volee e hanno proseguito lo show ottenendo il massimo punteggio con 5 dei 6 tentativi della seconda frazione. Dopo 2 volee, Corea del Sud avanti 117-111. Gli azzurri hanno ridotto il gap nella terza manche (144-140) e con un triplo '10' si sono avvicinati ulteriormente (172-170) nella quarta volee.

L'Italia ha ottenuto 29 punti nei successivi 3 tentativi, mentre la Corea ha collezionato un triplo 9: 199-199 e

verdetto rinviato all'ultima volee. Fatale, nel finale, il 7 in cui è incappato Nespoli. I 225 punti totali degli azzurri non sono bastati contro il record olimpico del trio asiatico: Dong-Hyun Im, Chang-Hwan Lee e Kyung-Mo Park hanno conquistato l'oro con lo score di 227.

La medaglia di bronzo è andata alla Cina, che nella finale di consolazione ha sconfitto l'Ucraina 221-219. L'argento conquistato dagli azzurri del tiro con l'arco è la medaglia numero 500 ottenuta dall'Italia nei Giochi Olimpici Estivi. La prima la vinse Gian Giorgio Trissino degli sport equestri (salto in lungo su cavallo) il 31 maggio del 1900 a Parigi. Il 2 giugno dello stesso anno Trissino vinse anche il primo oro nel salto in alto su cavallo.



il traguardo

Tricolore 500 volte sul podio olimpico

Da Trissino nell'equitazione (Parigi 1900) una sequenza di successi
Primo oro in rosa a Berlino 1936 con la Valla negli 80 metri a ostacoli

CARLO SANTI

PECHINO. Cinquecento volte sul podio dei Giochi con la maglia dell'Italia, un traguardo importante. «Ci riempie di gioia la medaglia del tiro con l'arco - ha osservato Raffaele Pagnozzi, capo delegazione dell'Italia - giunta in una giornata speciale con le vittorie della Quintavalle e della Vezzali». Un punto da ricordare per gli statistici e un film lunghissimo con fotogrammi unici.

Il raccolto dell'Italia alle Olimpiadi comincia nel 1900, a Parigi. Giochi, quelli francesi, all'insegna del divertimento e con l'evento sportivo sempre in secondo piano. Del resto, il barone Pierre de Coubertin li aveva inseriti all'interno dell'Esposizione universale internazionale. L'Olimpiade era un'appendice, con le gare di nuoto che si svolgevano addirittura nella Senna, l'atletica nell'ippodromo Bois de Boulogne. A Parigi, in un'edizione lunghissima - dal 14 maggio al 28 ottobre - il primo italiano a salire sul podio è stato il conte Giangiorgio Trissino nell'equitazione: argento il 31 maggio nel lungo in sella a Oreste, oro più tardi (il 2 giugno) nell'alto.

La medaglia numero 100 arriva nel 1932 ai Giochi di Los Angeles con il ginnasta Omero Bonoli, argento nel

cavallo con maniglie. Ventiquattro anni dopo, anche per via della forzata sosta per la guerra, è stato il lottatore Adelmo Bulgarelli a tagliare il traguardo delle 200 medaglie, nella lotta greco-romana mentre Paola

Pigni, a Monaco '72, nei 1500 metri festeggia il vessillo numero 300. La festa per la quattrocentesima medaglia è ad Atlanta '96: la squadra della spada con Cuomo, Mazzoni e Randazzo vince l'oro.

Ci sono medaglie e medaglie, alle Olimpiadi, che hanno un posto nel cuore di chi ama lo sport. Indimenticabile è il successo a Roma di Livio Berruti nei 200 metri, 20"5. E straordinaria è quella di Stefano Baldini, il Dio di Maratona (di quattro anni fa, ad Atene. Straordinario) è anche il ricordo di Los Angeles '84 e di Seul '88, con i fratelli Abbagnale, Carmine e Giuseppe, e il timoniere Di Capua ma anche l'oro nel 1936 dell'Italia del calcio quando nella naziona-

le giocavano Foni, Rava, Baldo, Frossi.

Storie bellissime, da libro cuore, come quella di Adolfo Consolini, il più grande atleta italiano di sempre, oro a Londra '48 davanti all'amico Peppone Tosi, ma anche come quelle della scherma, dove gli azzurri, da Nedo Nadi a Edoardo Mangiarotti per finire alle protagoniste di oggi, Giovanna Trillini e Valentina Vezzali, riempiono i podi. A dire il vero, l'Italia avrebbe potuto festeggiare già nell'edizione della rinascita delle Olimpiadi, quella del 1896 ad Atene, il primo podio. Carlo Airoldi, valido podista milanese, era intenzionato a correre la maratona, ma, partito a piedi dall'Italia per raggiungere la Grecia, una volta ad Atene si è lasciato scappare che lui, a casa, aveva vinto qualche premio. Come? chiesero stupiti gli organizzatori. Era vietato, allora, e il povero Airoldi venne rispedito a casa, bollato con l'etichetta di professionista. Parigi 1900 ha segnato anche l'ingresso delle ragazze ai Giochi. L'Italia ha conquistato la prima medaglia d'oro a Berlino 1936 con Ondina Valla negli 80 metri ad ostacoli al fotofinish. Prima la Valla, poi la tedesca Anni Steuer e la canadese Elizabeth Taylor e quarta Claudia Testoni, tutte con il tempo di 11 secondi e 7 decimi.

Ma bisognerà aspettare il 1928, ad Amsterdam, per vedere la prima ragazza azzurra salire sul podio olimpico con l'argento conquistato dalle giovanissime atlete della Società ginnastica pavese (tutte dai 14 ai 17 anni) nel concorso generale a squadre.



Le medaglie italiane

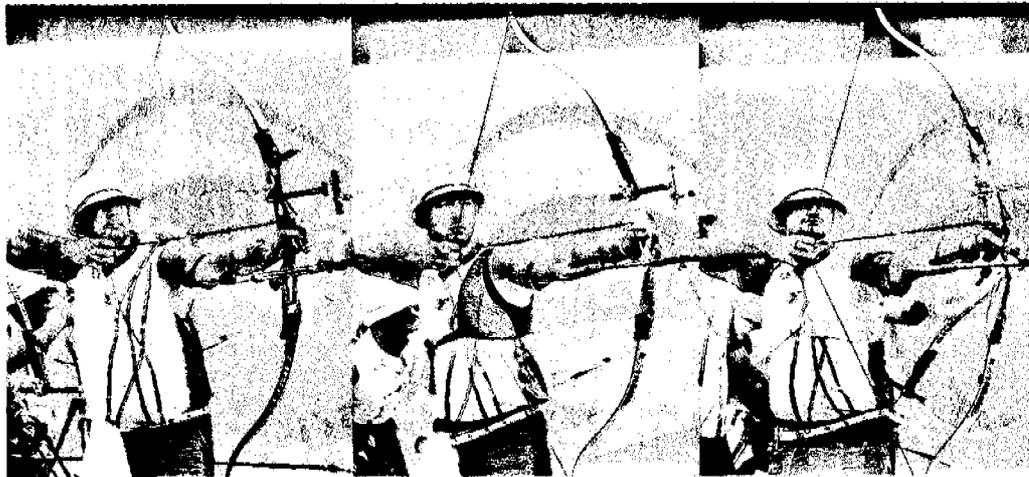


- | | | |
|-------------|--|-----------|
| 1° | GIANGIORGIO TRISSINO,
equitazione, Parigi 1900. | CELEBRITÀ |
| 100° | OMERO BONOLI,
ginnastica, cavallo con maniglie, Los Angeles 1932 | ARGENTO |
| 200° | ADELMO BULGARELLI,
lotta greco-romana, Melbourne 1956 | ARGENTO |
| 300° | PAOLA PIGNI,
atletica, 1500 metri, Monaco 1972 | BRONZO |
| 400° | SQUADRA NAZIONALE MASC. SPADA
(Sandro Cuomo, Angelo Mazzoni, Maurizio Randazzo),
Atlanta 1996 | BRONZO |
| 500° | SQUADRA NAZIONALE MASC. TIRO CON L'ARCO
(Marco Gallazzo, Mauro Nespoli e Ilario Di Buò),
Pechino 2008 | ORO |
| | | ARGENTO |



Arco. Il terzetto azzurro compromette la clamorosa rimonta: resta l'argento

Ultima freccia avvelenata



Gli arcieri azzurri Di Buò, Nespoli e Galliazzo

(Ansa)

PECHINO — Quell'ultima, maledetta freccia, brucerà nell'orgoglio di Mauro Nespoli almeno fino alle prossime Olimpiadi quando, forse, potrà dimenticare di aver tinto d'argento le medaglie italiane, anziché d'oro. Il ventitreenne aviere di Voghera, al suo esordio olimpico, ha sbagliato l'ultimo tiro, proprio quando la squadra italiana di Marco Galliazzo e del capitano Ilario Di Buò, aveva agganciato gli strafavoriti coreani con una clamorosa rimonta. «Nell'arco a squadre diciamo che le frecce sono senza nome, ma quella dell'errore la sento mia eccome».

La sua freccia si è conficcata nel cerchio rosso da 7 punti, anziché in quello dal diametro di dodici centimetri che di punti ne vale dieci. Mezzo palmo più in là e l'Italia sarebbe sul tetto del mondo.

La giornata comincia male per gli azzurri. E soprattutto per Nespoli. Contro il Canada esordisce con un 6, segno che la tensione si

ra sentire. Gli italiani però si riprendono e nella terza volée (serie da sei frecce per team) agguantano i canadesi, per poi vincere 219 a 217, nonostante un 8 finale di Galliazzo, l'unico per l'olimpionico per il resto della giornata colpirà solo gialli.

Partenza sofferta anche contro la Malesia: all'inizio della terza volée l'Italia è un punticino sopra, complice un altro 7 del solito Nespoli. Poi, un 6 malesiano apre la strada alla semifinale. Per assicurarsi il podio bisogna battere gli ucraini. Gli azzurri partono in quarta con un doppio 10 del duo Galliazzo-Di Buò e un 8 di Nespoli. Ma il finale è un crescendo dell'esordiente che chiude con un

doppio 10: l'Italia, con 223 punti a 221, è in finale.

Nella sfida per l'oro la Corea parte fortissimo: Dong-Hyun Im, Chang-Hwan Lee e Kyung-Mo Parkk piazzano un triplo 10. Gli azzurri rispondono bene: Galliaz-

zo e Di Buò infilzano due centri. Ma ancora una volta l'esordiente prende un rosso da 7 punti. Nella seconda serie gli italiani recuperano un punto ma restano in gara solo grazie all'esperienza dell'oro di Atene e del capitano che raccolgono 40 punti in 4 colpi. Nella terza volée, però, nel muro coreano si intravede qualche crepa: colpiscono cinque volte il 9 in sei tiri, consentendo agli azzurri di riprendersi grazie ad un fantastico triplo 10. Stavolta anche Nespoli imbrocca una tripletta perfetta. Il finale è al cardiopalma: la Corea è nervosa e nella prima serie dell'ultima volée centra un triplo 9; gli italiani ci credono e colpiscono due volte il cerchio più piccolo e una volta, con Galliazzo, quello da 9: è 199 pari.

Ultima serie. Galliazzo piazza un 9, il capitano Di Buò un 10. Tocca a Nespoli. «Non ho sbagliato per paura, ma semmai per troppa foga», dirà poi ai giornalisti. Capisce subito di aver tirato alto («Lo

senti dal rumore quando sbagli»): solo 7 punti. I coreani ritrovano il sangue freddo e con un 9, 10, 9 si riprendono l'oro.

«È stata una freccia pesante e amara», racconta rammaricato Nespoli che si assume subito la responsabilità della sconfitta. I compagni di squadra lo consolano: «È stato bravissimo», dice Di Buò (tenterà di andare alla sua settima Olimpiade: «L'avevo promesso in caso di medaglia»).



Il debuttante Nespoli sbaglia «Troppa foga, non paura» E la Corea si riprende l'oro

Il medagliere



	Oro	Argento	Bronzo	TOTALE
Cina	9	3	2	14
Corea del Sud	4	4	0	8
Stati Uniti	3	4	5	12
ITA	3	3	2	8
Australia	2	0	3	5
Giappone	2	0	2	4
Gran Bretagna	2	0	1	3
Repubblica Ceca	2	0	0	2
Olanda	1	1	1	3
Finlandia e Spagna	1	0	1	2

ANSA-CENTIMETRI

LA SCALATA

Italia superpotenza sportiva ora è la quarta nel mondo

La soddisfazione di Petrucci: «Già oltre le previsioni»

DALL'INVIATO

FRANCESCO DE LUCA

PECHINO. Tre giorni di Olimpiadi, otto medaglie. Tre d'oro grazie alla grande signora del fioretto

Valentina Vezzali e ai campioni emergenti di spada e judo, Matteo Tagliariol e Giulia Quintavalle: come gli Stati Uniti, la grande potenza dei Giochi.

L'Italia è già a un quarto delle

medaglie conquistate ad Atene nel 2004. Prima della partenza per la Cina, il presidente del Coni Gianni Petrucci e il segretario generale Raffaele Pagnozzi erano stati cauti: «Sarà difficile bissare

quel traguardo, ci farebbe piacere arrivare a trent». Obiettivo possibile, considerando la partenza sparata nella scherma (tre medaglie), nel ciclismo (due), nel judo (una, pesante: il primo oro femminile), nel tiro a volo (una) e nel tiro con l'arco (una, d'argento: la beffa per la squadra azzurra è arrivata nel finale). È un risultato importante per una spedizione che era stata colpita da due casi alla vigilia dei Giochi: la positività al controllo antidoping di atleti da medaglia, il fioretista Andrea Baldini e la ciclista Marta Bastianelli, e la polemica di una parte del governo sull'opportunità di partecipare alla cerimonia di apertura. Storie che sembrano lontane oggi a Pechino, dove l'aria è più lieve per l'Italia.

Il presidente del Coni salta da un impianto all'altro per seguire gli azzurri, sognando di vederli sul podio. E al suo fianco ci sono i predecessori Mario Pescante, deputato del Pdl, e Franco Carraro, uno dei sei italiani che fa parte del Comitato olimpico internazionale. Prima che s'accendesse il braciere olimpico, era stato chiesto a Petrucci se temeva che un flop della spedizione in Cina potesse provocare il suo addio

alla guida del Coni. Ieri il numero uno dello sport italiano sorrideva: «Dobbiamo farci i complimenti per aver raggiunto la quarta posizione nel medagliere olimpico. Non so per quanto tempo potrà durare, quindi ralleghiamoci per la situazione. Siamo andati oltre le previsioni iniziali e potrebbero arrivare giorni tristi: meglio restare con i piedi puntati per terra».

Cina in testa alla classifica con 14 medaglie, poi Corea del Sud, Stati Uniti e Italia. E ieri la Quintavalle s'è tolta anche lo sfizio di soffiare l'oro alla cinese Xu Yan, che s'è dimostrata sportiva di classe e ha festeggiato la medaglia di bronzo con un doppio salto mortale. Secondo Petrucci, che ha festeggiato la medaglia numero 500 dello sport olimpico italiano, «non ci sono segreti dietro a questi successi, ma soltanto lavoro. Quello del Coni, degli atleti, dei tecnici e delle federazioni, ad esempio quelle di scherma e judo: l'oro di questa ragazza, Giulia, è stato straordinario. E poi le medaglie nel fioretto, nel tiro con l'arco. Giornata straordinaria».

E non è finita qui. Si aspettano i lampi dei campioni del nuoto e dell'atletica, oltre che le prove di altre ragazze vincenti, quelle della pallavolo campione d'Europa e della pallanuoto campione olimpica. La festa è appena cominciata.

LA SPADA MAGICA DI TAGLIARIOL

«Volevo tornare a casa con una medaglia», ha detto ieri Matteo Tagliariol, ma alla vigilia in pochi avrebbero scommesso sul suo successo. Invece lo spadista veneto ha stupito tutti.

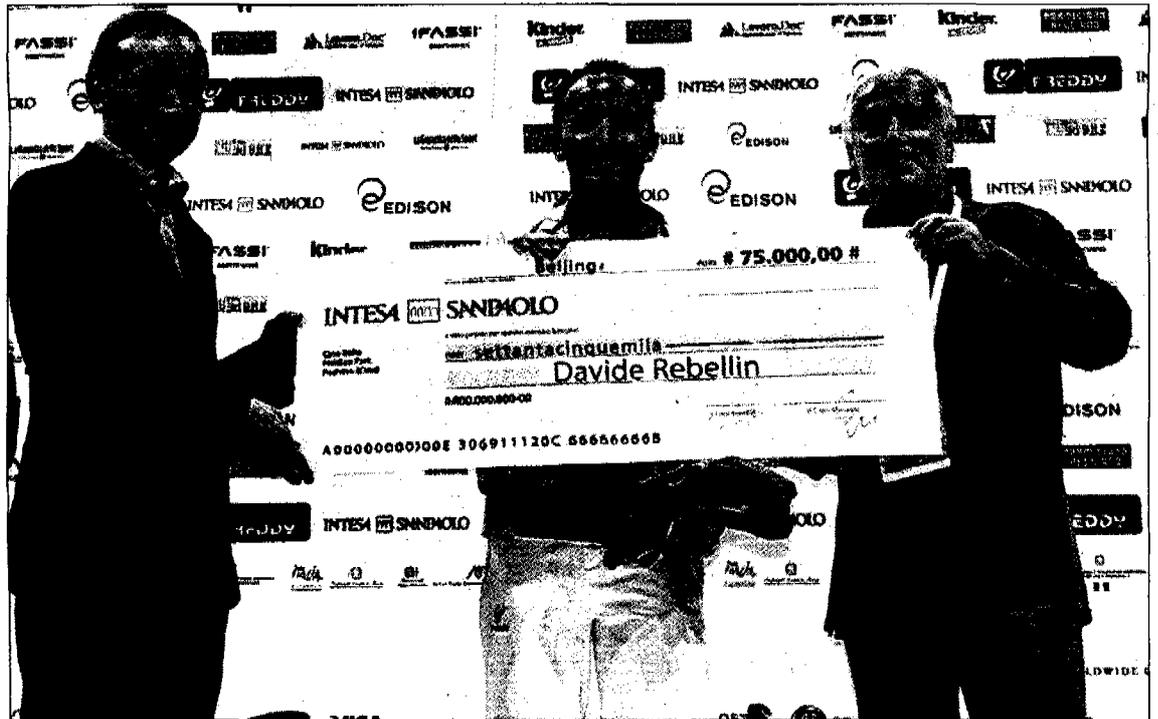
LA QUINTAVALLE ORO A SORPRESA

Mai nessuna donna aveva osato tanto. Giulia Quintavalle è la prima italiana a vincere una medaglia d'oro sul tatami olimpico. Straordinaria la sua impresa, suggellata in finale contro l'olandese Gravenstijn.

LA LEGGENDA DELLA VEZZALI

Nel mito, come nessuno mai. Valentina Vezzali si conferma regina del fioretto femminile, olimpionica per la terza volta di fila. E la sua vittoria contro la sudcoreana Hyunhee è già nella storia.





Il presidente del Coni Gianni Petrucci premia Davide Rebellin argento nel ciclismo

同一个世界 同一个梦想

Chinatown

Quei tesori inestimabili

OGNI SPORT ha una geometria che ne racchiude la fatica, ogni particolare un mondo che ferma il caos. Il piede fasciato prima - e poi anche la mano - di Giulia Quintavalle, il cappellino da pescatore di Marco Galiazzo, le lucide scarpe bianche di Valentina Vezzali, quella destra consumata al limite di Matteo Tagliariol, le unghie laccate di Federica Pellegrini e di Tatiana Guderzo, le mani giunte di Giovanni Pellielo (pura fede), le vene tirate sulla faccia da fornaio di Davide Rebellin, singolarità che emergono sotto i riflettori, scatti, di una normalità che si fa eccezione in questi giorni. A guardare queste foto - ma anche le gare - viene fuori un'Italia diversa: meno volgare, meno ipocrita, meno triste. Nelle interviste i pensieri vanno ai maestri e non agli sponsor, al massimo gridano «ti amo, Pietro», non hanno ciucciotti da esibire o slogan da far passare. Umanità semplice che, dopo aver morso la medaglia, tornerà al silenzio. Uno può andare al lavoro con i soldati per strada, umiliarsi per un muratore morto di fronte casa o mentre legge il bollettino della nuova guerra in corso, e poi, magari, si può specchiare nel sorriso di una ragazza in tv, sereno come il suo respiro dopo vittoria. Tesori inestimabili.



Il programma

OGGI

BEACH VOLLEY Ore 15 - turno preliminare LIONE-AMORE

GINNASTICA ARTISTICA Ore 4 - Gara a squadre uomini eventuale finale: ANGIOLETTI, BUSNARI, CASSINA, COPPOLINO, MORANDI, POZZO

NUOTO ore 4.09 200 stile donne PELLEGRINI. Ore 4.13 eventuale finale 200 stile libero u: BREMBILLA. Ore 4.28 - eventuale finale 100 dorso u: DI TORA. Ore 12.51 - batterie 100 stile libero uomini: MAGNINI, GALENDA. Ore 13.10 - batterie 200 metri farfalla donne: CAVALLINO. Ore 13.40 - batterie 200 rana uomini: BOSSINI, FACCI. Ore 13.54 - batterie staffetta 4x200 stile libero uomini.

PALLANUOTO ore 6.10 - eliminatorie gruppo B - d: ITALIA - Stati Uniti

PALLAVOLO Ore 6.30 - ITALIA-Stati Uniti.

PESI Ore 4 - Ctg. 69 Kg. Gruppo B u: DE LUCA.

PUGILATO ore 8.30-10 - categoria 51 kg.: PICARDI

SCHERMA Ore 13.50 - ev. finale indiv. terzo e quarto posto - sciabola u: MONTANO, OCCHIUZZI, PASTORE, TARANTINO.

SPORT EQUESTRI Ore 13.15-18.45 - Completo eventuale finale: BORDONE, BRECCIA-ROLI, MAGNI, PANIZZON, ROTATORI

TIRO A SEGNO Ore 3 - Qualificazione. Eventuale finale ore 6 pistola 50 m. uomini: BRUNO, FAIT

TIRO A VOLO Ore 9 - Qualificazione eventuale finale double trap uomini: D'ANIELLO, DI SPIGNO

TIRO CON L'ARCO ore 4:13 - eliminatorie donne: LEONETTI, VALLIEVA. Ore 5.31 - eliminatorie donne: TONETTA

VELA ore 7-8 - 470 - u - Regate 3/4 - TRANI, ZANDONÀ; 470 d - Regate 3/4 CONTI, MICOL; Laser u - Regata 1/2 ROMERO; Laser Radial d - Regata 1/2 NIEVEROV; RS: X u - Regata 3/4 - HEIDEGGER;

RS: X d - Regata 3/4 SENSINI

JUDO Kg.81 u. ore 7 MADDALONI

CANOA Finale K1 u. ore 9.40 MOLMENTI

DOMANI

TIRO A SEGNO: Pistola 25m donne ore 3 GENOVESI.

PALLAVOLO: Gruppo B donne ore 4 ITALIA-ALGERIA.

NUOTO:200 sl D ore 4,11 PELLEGRINI; 200 misti U ore 5,09 BOGGIATTO; staffetta 4x200 sl U ore 5,16. 100 sl D ore 12,42 SIMONETTO. 200 dorso U ore 13,06 AVERSA, LESTINGI. 200 misti U ore 13,58 BOGGIATTO. Staffetta 4x200 sl D ore 14,15

CICLISMO: cronometro D ore 5,30 GUDERZO. Cronometro U ore 7,30 BRUSEGHIN, NIBALI.

VELA: 470 U ore 7 TRANI, ZANDONÀ; 470 D ore 7 CONTI, MICOL; Finn ore 7 POGGI; Laser ore 7 ROMERO; Laser Radial ore 7 NIEVEROV; Yngling ore 7 CALIGARIS, PIGNOLO, SCOGNAMILLO; 49 er ore 7 SIBELLO, P. SIBELLO.

TUFFI: sincro U ore 8,30 NICOLA e TOMMASO MARCONI.

CANOA: C2 U ore 9 BENETTI, MASOERO.

TIRO A SEGNO: Pistola 25m donne ore 9 GENOVESI.

CANOTTAGGIO: singolo D ore 9,30 BASCELLI. Due senza U ore 10,20 DI VITA, LEONARDO; 4 senza U ore 10 CARBONCINI, MORNATI, MORNATI, SARTORI

CANOA/KAYAK: K1 donne ore 9,40 GIAI; K1 (seconda discesa) donne ore 11,22 GIAI

PALLANUOTO:Gruppo A donne ITALIA - STATI UNITI

TIRO CON L'ARCO:individuale uomini ore 10,09 NESPOLI ore 10,22 GALIAZZO; DI BUÒ.

PUGILATO: Ctg. 91 Kg. RUSSO; + 91 kg. CAMMARELLE

CALCIO: Gruppo D/U ore 11 CAMERUN - ITALIA.

JUDO:70 Kg. donne ore 12 SCAPIN. 90 Kg. uomini MELONI.

SPORT EQUESTRI: Dressage ore 13,15 SANGIORGI

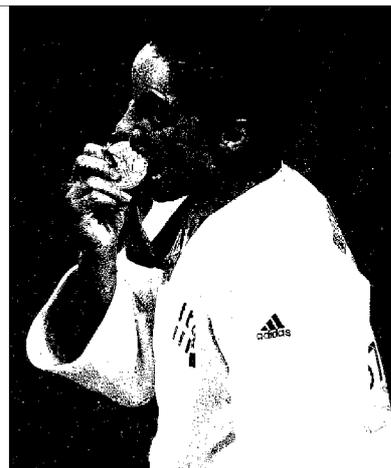
SCHERMA: fioretto U ore 14: SANZO, CASSARA.

○○○ Pechino 2008

Trionfo rosa per l'Italia La Vezzali nella storia

Olimpiadi La Quintavalle conquista l'oro nel judo. Argento nel tiro con l'arco. Bronzo per la Granbassi nel fioretto

PAG. 34-35



Tiro con l'arco ○ Raggiunta quota 500

L'argento degli arcieri medaglia da record

JUYONGGUAN

La medaglia olimpica numero cinquecento nella storia olimpica degli azzurri arriva in una fresca giornata di Pechino, con qualche goccia di pioggia che cade giù. Arriva da tre arcieri, all'anagrafe Ilario Di Buò, Marco Galiazzo e Mauro Nespoli. Arriva in uno sport, il tiro con l'arco appunto, spesso snobbato ma appassionante, poco conosciuto ma travolgente.

Arriva la 500esima medaglia e il lieto fine sarebbe stato un bell'oro che avrebbe saputo di storia visto che, in questa specialità, nella gara a squadre, non è mai arrivato. Ma ancora una volta, come ai Giochi di Sydney in finale, c'è di mezzo una Corea del Sud che di perdere non vuole proprio saperne. Ci si accontenta allora dell'argento, un argento lucente però, frutto del lavoro di una squadra ben affiatata, con Galiazzo oro nell'individuale quattro anni fa, Di Buò alla sesta Olimpiade e un Nespoli esordiente ma che ben promette per il futuro.

L'esordio negli ottavi contro il Canada, non era stato inizialmente brillantissimo, con Nespoli che scocca la sua prima freccia olimpica e fa 6 e i nordamericani avanti di tre dopo la prima volee. Galiazzo, 25enne di

Padova nell'Aeronautica militare, è però una certezza e se a questo si aggiunge l'esperienza di Di Buò, 43 anni a dicembre, è facile capire come l'azzurro più giovane del gruppo, 21 anni da compiere, si sia subito ripreso, aiutando i suoi a raggiungere i quarti (219-217).

Un distacco consistente, che fa temere che il discorso oro sia già chiuso. Guai, però, a sottovalutare le capacità dei nostri arcieri. Nonostante i circa 500 coreani che dagli spalti inscenano un tifo da stadio e il pubblico cinese che si schiera con i campioni olimpici uscenti, Galiazzo e soci cominciano a rimontare (tre 10 nella seconda parte della terza volee) e quando mancano sei frecce per squadra il tabellone segna 119 pari.

L'Italia si presenta per prima al tiro ma dopo il 9 di Galiazzo e il 10 di Di Buò, la freccia di Nespoli, prende la peggiore delle direzioni e finisce sul rosso che significa 7.

Bisogna sperare in un errore della Corea del Sud ma nessuno dei tre arcieri asiatici (solo un 8 in 24 round) si fa beffare dalla pressione e Park chiude con un 9 che è più che sufficiente a firmare il record olimpico (227 contro i 225 dell'Italia) che vale l'oro. ♦



PECHINO 2008

Dal conte Trissino a ieri oltre quota 500 medaglie

A fare cifra tonda è stato l'arco. Ma la miniera d'oro è la scherma

Lo sport azzurro ha sfondato ieri un significativo 'muro' statistico. Il primo ad andare sul podio olimpico fu un cavaliere nel 1900

ROMA — Il primo fu il conte Gian Giorgio Trissino, in sella al cavallo Oreste, a Parigi nel 1900. La storia dei 500 successi olimpici è cominciata 108 anni fa in place Breteuil nella gara del salto in lungo degli sport equestri, Trissino vinse la medaglia d'argento il 31 maggio 1900, centrando l'oro, due giorni dopo nel salto in alto. Il traguardo delle 500 medaglie è stato centrato con un altro argento, quello della squadra italiana del tiro con l'arco a Pechino (poi sono venute quella nel judo e le due della scherma): in mezzo tante medaglie, alcune delle quali di difficile attribuzione, che rendono difficile il calcolo e creano qualche discrepanza nei medaglieri storici.

Proprio l'olimpiade parigina del 1900 è una di quelle che crea più difficoltà nelle ricostruzioni. Quando Antonio Conte vinse l'oro, superò in finale il connazionale Italo Santelli, spezzino che da quattro anni abitava però in Ungheria. Come maestro d'arme ungherese, alcuni medaglieri attribuiscono così ai magiari la sua medaglia. Si perde un po' nella nebbia della storia anche l'oro di Ernesto Mario Brusoni nella corsa a punti del ciclismo maschile, sempre a Parigi 1900. Le gare furono organizzate con un po' di confusione, senza una vera e propria denominazione delle prove olimpiche. Al punto che il francese Georges Taillandier, primo nei 2 due chilometri di velocità, divenne consapevole di aver vinto un oro olimpico solo negli anni Sessanta.

Altro punto interrogativo che appassiona gli storici dei cinque cerchi è la gara di tiro alla fune dei giochi di Anversa del 1920, per un'evidente incongruenza nelle poche copie ciclostilate del rapporto ufficiale. Dopo la scoperta di uno studioso belga (è andato a casa dei protagonisti olandesi ed ha fotografato la medaglia d'argento che si pensava assegnata agli Stati Uniti) la squadra italiana è stata retrocessa dal terzo al quarto posto. Una medaglia di bronzo, spesso annotata nelle cronache, che però, in realtà mai è stata vinta.

Altro passaggio storico, per l'Italia alle Olimpiadi, fu il 6 agosto 1936, quando la bolognese Ondina Valla, aggiudicandosi la gara di atletica degli 80 metri ostacoli, assegnò agli azzurri la prima medaglia conquistata da una donna. La medaglia numero 400 è invece l'argento conquistato da Albano Pera nel double trap del tiro al piattello ad Atlanta 1996.

Tenendo conto del medagliere dei primi 500 allori azzurri, è la scherma quella che ha portato agli azzurri il più ampio numero di medaglie: 109 (44 ori, 39 argenti e 26 bronzi) alle quali si aggiungono quelle del fioretto femminile di Pechino.

Al secondo posto c'è invece il ciclismo: 57 medaglie (33 ori, 17 argenti e 8 bronzi) con un bottino già impetuoso da Rebellin e dalla Guderzo a Pechino. Due specialità che fruttarono medaglie agli azzurri già nel 1900 e che hanno già riservato successi a Pechino.

Al terzo posto l'atletica con 57 medaglie, delle quali 18 del metallo più prezioso. Più recente, e quindi meno ricca di allori, la tradizione italiana del nuoto, dove sono arrivate 15 medaglie e solamente tre ori, tutti da Sydney con Fioravanti e Rosolino.

Negli sport di squadra brillano la vittoria della nazionale di calcio a Berlino nel 1936 e i quattro trionfi delle squadre di pallanuoto (il settembo nel 1948, 1960 e 1992, il settesimo ad Atene quattro anni fa).



Le nostre frecce d'argento

L'oro sfuma all'ultimo tiro: Galiazzo, Di Buò e Nespoli si arrendono in finale alla Corea del Sud

Decisivo l'errore del più giovane «Ma questo esordio resta meraviglioso»

VINCENZO CERRACCHIO

PECHINO. Badate che non è una Corea. Casomai per la Corea poteva essere un'Italia da incubo, perché da quelle parti il tiro con l'arco fa parte del programma scolastico, non c'è un ragazzino che non l'abbia provato. Da noi esiste a malapena qualche società, il resto sono compagnie di semplici amatori. Così, questo argento a squadre che gli azzurri hanno conquistato brilla comunque negli occhi di Ilario Di Buò, Marco Galiazzo e Mauro Nespoli. Anche il presidente Petrucci, lasciando la tribuna, non ha nascosto la contentezza: «Non è un oro buttato via, i coreani erano favoriti e i nostri sono stati straordinari a lottare fino all'ultima freccia. Credo che l'audience tv in Italia sia stata altissima, l'arco è uno sport molto televisivo». E tira. Le immagini le avrete viste. Una finale palpitante, con l'Italia in rimonta nell'ultima volée. Fino al 199 pari. E qui Galiazzo ha centrato un 9, Di Buò un 10, Nespoli il 7 fatale, perché non è come a scuola, il 7 è insufficienza a questi altissimi livelli. Tant'è vero che i coreani non l'hanno perdonato: 9-10-9 e si sono presi l'oro davanti ai loro mille tifosi che già temevano il lutto nazionale. D'altra parte, il centro del

bersaglio, quello giallo, è largo 12,2 centimetri e sta a 70 metri dall'arciere. Basta un palpito, col cuore che va a 180 battiti, un'inezia. E l'imputato l'ha raccontato col sorriso: «Si dice sempre che nella prova a squadre le frecce non abbiano nome, ma chi sbaglia il peso lo porta, eccome. Sono dispiaciuto, ho fatto due errori tecnici, il 7 iniziale perché ero teso, in fondo era il mio esordio olimpico (alla prima freccia assoluta, contro il Canada, aveva fatto pure un 6), l'ho trattenuta troppo, l'ultimo magari per troppa sicurezza, avevamo rimontato, i miei compagni avevano tirato benissimo, vedevo l'impresa lì a un passo. Sono state due frecce pesanti e amare».

Mauro regge benissimo l'assedio, è un ragazzo simpatico, il casinaro del gruppo, non smetterebbe mai di raccontare. «Dormiamo in camera noi tre, magari stanotte non sarà facile prender sonno ma più per la felicità che per i rimpianti: l'argento alla prima partecipazione olimpica è comunque meraviglioso. Eppoi c'è la prova individuale, ho un inglese che vorrei proprio battere al primo turno, poi incrocerò Marco. Ma se per caso vinco io, davvero da Pechino non mi farà più tornare, già gli ho rovinato questa finale». Galiazzo gli

riserva un timido sorriso paterno, ha soli quattro anni di più ma già un oro al collo, quello di Atene. E ieri, dall'eliminazione alla finale, ha fatto solo un 8, poi tutti 9 e 10, è in una forma straordinaria. «Fos-

se nato in Corea - commenta Matteo Bisiani, uno dei coach - vivrebbe da Papa, lo venererebbero». Ci proverà il giorno di Ferragosto, il padovano, a bissare Atene: lo staff, composto

anche da uno psicologo che in questo sport è fondamentale, è convinto che ce la farà. «È vero che dipende dalla giornata - dice Bisiani - ma Marco è un mondo a parte. Se imbrocca non ce n'è per nessuno».

Il tormentone per Galiazzo è sempre stato quello della fidanzata: «Ma come? - gli chiedono a ogni intervista - Ancora non ce l'hai?». Facendolo arrossire. Ma Nespoli stavolta gli viene in soccorso: «Anch'io vivo a Voghera con mamma e papà, sarà la maledizione di noi arcieri, ma il problema è che stiamo sempre a gareggiare in giro per il mondo. Spero solo di ritornare all'Olimpiade fra quattro anni, la concorrenza aumentata». Parlare gli serve per allentare la tensione. Oggi ci proverà anche con una passeggiata per Pechino, sempre che i compagni non ci ripensino e non lo chiudano in camera per punizione. Con l'arco.





Mauro Nespoli, nella foto grande con Marco Galiazzo e Ilario Di Buò





TIRO CON L'ARCO

Italia d'argento 500^a medaglia per l'Italia

PECHINO. Con l'argento nell'arco a squadre, l'Italia ha vinto la cinquecentesima medaglia olimpica della sua storia dall'inizio dei Giochi. La medaglia d'oro è andata alla squadra coreana.



I PAVESI ALLE OLIMPIADI

Nespoli, la freccia d'argento

Il vogherese porta in finale l'Italia dell'arco, ma l'oro va ai coreani
«Peccato per l'ultimo tiro, ma avrei firmato per questa medaglia»



Mauro Nespoli con la medaglia al collo sul podio di Pechino



di Claudio Malvicini

VOGHERA. Quando l'amarezza oscura la gioia. Centrando l'argento nel tiro con l'arco a squadre Mauro Nespoli ha riportato una medaglia olimpica in provincia di Pavia, 16 anni dopo l'oro del ciclista Giovanni Lombardi nel keirin, l'individuale a punti su pi-

sta. Di questa giornata il 20enne vogherese ricorderà però anche le due frecce "sballate" nella finale con la Corea del Sud: la prima e l'ultima delle otto a disposizione, due "7" che stonano con i quattro "10" con cui aveva contribuito alla rimonta dell'Italia, sprofondata a -6 a metà gara. L'aviere Nespoli, che si è allenato tra Vo-

ghera e Montesegele, ha avuto anche il merito di battere l'Ucraina in semifinale con il bersaglio pieno (10 punti) nell'ultimo tiro. «Peccato per i due 7 — dice Nespoli, i cui compagni erano Marco Galiazzo, il 25enne olimpionico ad Atene, e il 42enne Ilario Di Buò — ma prima delle Olimpiadi avrei firmato per l'argento».

Il torneo inizia alle 10 di mattina (le 4 di notte in Italia) con gli ottavi di finale contro il Canada. I tre azzurri vincono 219-217 e nei quarti affrontano la Malesia. Contro gli asiatici c'è l'incognita del vento che sporca i tiri e tiene bassi i punteggi. Nespoli e soci si impongono 218-213 e si qualificano per le semifinali, a un passo ormai da una medaglia. Contro l'Ucraina Nespoli tira da veterano riuscendo a restare sui punteggi dei più esperti Galiazzo e Di Buò. Suo è l'ultimo dei 24 tiri a disposizione (8 a testa) e quando sale in pedana sa di dover fare almeno nove per mandare l'Italia in finale. Mauro prende la mira e ottiene il

massimo. Risultato Italia 223 (su un massimo possibile di 240), Ucraina 221.

La finale però è tutta un'altra cosa. Gli azzurri affrontano i coreani, favoriti per l'oro, e Mauro esordisce con un "7". «Ha pesato un po' l'emozione di poter vincere l'oro — spiega — e di sfidare una squadra forte come la Corea». Gli asiatici invece sono implacabili e raccolgono 59 punti con le prime sei frecce. Mauro entra in ritmo e con le sei frecce successive ottiene 58 punti, quanti Galiazzo e più degli altri quattro finalisti. E' anche merito suo se l'Italia risale dal -6 di metà gara (117-111) alla parità (199-199) con cui comincia l'ultima se-

rie: tre frecce per squadra. Galiazzo fa 9, Di Buò 10, poi tocca a Nespoli. Mauro ha ancora 17 secondi per tirare, ma ne impiega solo tre e ottiene "7". «Quella freccia mi è scappata ed è una freccia pesante e amara — dice il vogherese davanti alle telecamere di RaiDue —. Si dice che le frecce di squadra non hanno nome, ma quando uno sbaglia sa che un nome ce l'hanno. Su quella freccia mi sentivo a posto, credevo di aver costruito il tiro bene, volevo essere all'altezza dei compagni, invece ho forzato il tiro e mi è andata alta, ma non credo che l'aspettare di più avrebbe cambiato le cose». Poi gli chiedono se si aspetta una puni-

zione per quell'errore. «Non penso di passarla liscia, ma spero che non usino le frecce — scherza Mauro —. I compagni saranno clementi fino al ritorno in Italia».



Un vogherese d'argento alle Olimpiadi

Mauro Nespoli è secondo nella gara di tiro con l'arco a squadre

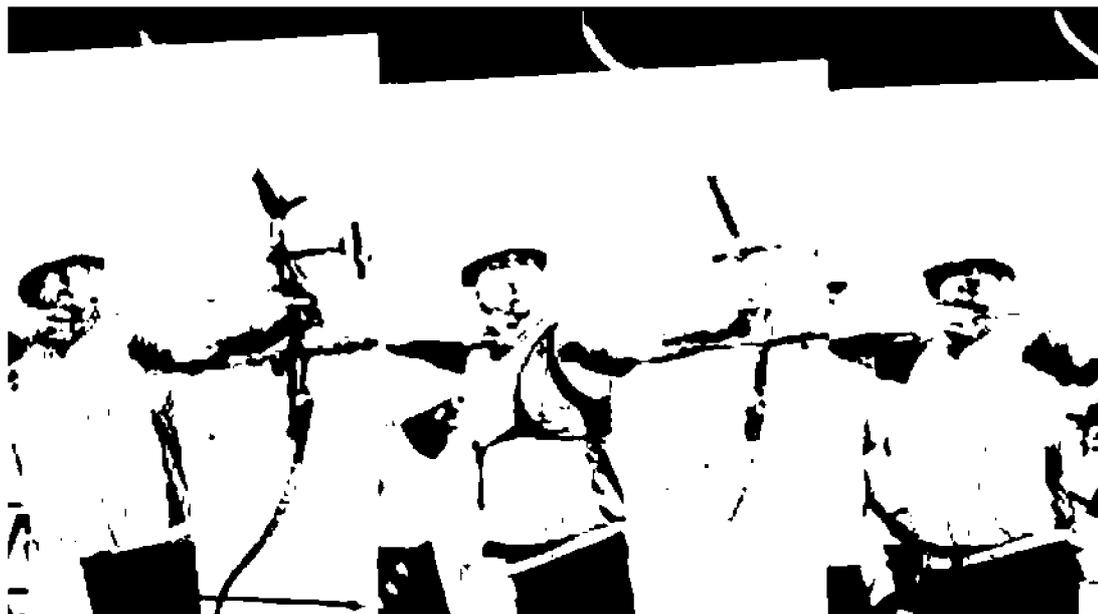
Sfugge la vittoria con la Corea dopo una gara emozionante. «Peccato per l'ultimo tiro» dice il 20enne atleta

PECHINO. Una medaglia pavese alle Olimpiadi mancava da 16 anni, dall'oro di Giovanni Lombardi, ottenuto ai Giochi di Barcellona nel 1992. Un lungo vuoto colmato ieri da Mauro Nespoli, vogherese, 21 anni da compiere a novembre, splendido argento con la squadra di tiro con l'arco a Pechino. Nespoli è stato perfetto nel corso di tutta la gara. Il suo unico rammarico: aver fallito la freccia finale che avrebbe potuto regalare l'oro agli azzurri.

Arriva dall'arco la cinquecentesima medaglia per l'Italia

Una freccia d'argento nel cuore

Un podio dolce-amaro per il trio degli arcieri azzurri



Sequenza al tiro per Ilario Di Buò, Mauro Nespoli e Marco Galiazzo. Per l'Italia l'argento a squadre

di Bruno Minciotti

L'ultima freccia, quella che Mauro Nespoli, aviere di 20 anni, definisce "pesante e amara", è costata l'ultima speranza per l'oro nel tiro con l'arco a squadre uomini. Il ragazzo di Voghera arrivato fino a Pechino, per la prima volta ai Giochi, ha addirittura la forza di prendersi ogni responsabilità.

Ha vinto la Corea, conquistando la medaglia d'oro, all'Italia l'argento. Le due squa-

dre avevano chiuso a pari punti, 199 a 199, prima della serie di tre frecce finali.

E' toccato a Marco Galiazzo aprire la serie dei tiri conclusivi, e ha fatto 9 punti; quindi Ilario Di Buò ha infilato un 10, poi ecco l'inatteso 7 di Mauro Nespoli, che invece fino ad allora aveva infilato quattro 10, riparando agli 8 e ai 9 di Galiazzo. Totale 225 punti per l'Italia.

E' toccato poi ai tre coreani (Im Dong Hyun, Lee Chang Hwan, Park Kyung Mo) scoccare le frecce: hanno fatto 9, 10 e 9 punti, per un totale di

227 punti: il traguardo della medaglia d'oro.

Grande comunque la prova degli azzurri. L'olimpionico, il giovane e il veterano, ovvero Marco Galiazzo, Mauro Nespoli e Ilario Di Buò: hanno dato la cinquecentesima medaglia per l'Italia nella storia delle Olimpiadi.

Galiazzo, padovano di 25 anni, aveva vinto l'oro individuale ai Giochi di Atene 2004, a 21 anni. Fu il primo oro olimpico italiano nel tiro con l'arco. Nel 2008 ha vinto il titolo continentale a squadre a Vittel, in Francia. E' allenato



dal padre Adriano.

Il più giovane è Mauro Nespoli, 21 anni a novembre. Fa parte del gruppo sportivo dell'Aeronautica. Il ministro della Difesa La Russa gli ha subito inviato le sue congratulazioni. Il vogherese ha già vinto il campionato europeo a squadre nel 2008. «Purtroppo — ha detto l'arciere — quella freccia mi è scappata». Sono stati due i tiri che hanno condizionato la gara degli azzurri, entrambi da sette punti. «Nella prima ha pesato un po' di emozione; nella terza volée i miei compagni sono riusciti a far più punti. Il mio ultimo tiro — dice Nespoli — mi brucia ancora un po'». Ma pensa già al futuro, a Londra.

La medaglia d'argento lascia in bocca un sapore dolce - amaro. Il rammarico nel trio azzurro appena dopo la gara è forte, ma anche la consapevolezza che è la prima medaglia olimpica di squadra per l'arco. Il triestino Ilario Di Buò ha 42 anni. E' alla sua sesta Olimpiade, la prima ai Giochi di Los Angeles nel 1984. «Pazienza per l'oro — dice scherzoso — vuol dire che mi toccherà andare a Londra nel 2012, altri 4 anni di fatica». Come dire, non c'è sei senza sette.

IL TECNICO

Malovini: «E' un campione ma ha pagato la sua gioventù»

VOGHERA. «Mauro non deve pensare che ha fatto perdere l'oro all'Italia, in realtà ha portato la squadra all'argento con quel ultimo 10 in semifinale»: ne è convinto Luciano Malovini, l'allenatore che segue Nespoli fin dagli inizi, ormai dieci anni fa. Il tecnico ha seguito la sfida in tv. «A Pechino Mauro si è comportato da campione, ma con l'ultimo tiro ha dimostrato di avere 20 anni».

Malovini confessa di aver pianto vedendo Nespoli conquistare una medaglia alle Olimpiadi, ma arrivati così in alto resta il rammarico per l'oro sfumato e allora si finisce col pensare a cosa è mancato. «Quando si è trovato a tirare quell'ultima freccia Mauro ha pensato "sa faccio 10 vinciamo l'oro" e ha messo troppa forza nel rilasciare la corda — spiega il tecnico vogherese, argento a squadre nell'arco alle Paralimpiadi di Barcellona e Atlanta —. Probabilmente dopo il 10 del penultimo tiro deve aver pensato che era in forma e gli sarebbe entrato anche l'ultimo. A volte pur di rispettare i tempi, lui che



Luciano Malovini

è il più rapido dei tre azzurri a trovare l'equilibrio per scoccare, Mauro forza il tiro e purtroppo è successo anche in questo caso. Per il penultimo tiro aveva usato più

secondi del solito e probabilmente deve aver sentito il bisogno di recuperare, perché per tirare sei frecce in 120" si deve creare un affiatamento tra i compagni che a volte ti porta a non renderti conto che hai ancora tempo».

Malovini però invita a guardare il bicchiere mezzo pieno: «L'Italia ha il record europeo, cioè 226, e i coreani sono gli unici al mondo a tenerci testa — spiega —. Loro hanno dato spettacolo con le prime sei frecce, in cui hanno fatto 59 su 60, noi li abbiamo imitati nella terza volée. Ora Marco deve pensare soltanto che ha fatto una gran cosa perché è la verità». *(cla.mal)*



ALLENAMENTI ALLA FLORICOLTURA DI CODEVILLA

Scoccando dardi tra i fiori

In settanta metri coperti il suo rifugio invernale

CODEVILLA. Vanessa Ferrari si allenava in un'ex piscina adibita a rudimentale palestra per la ginnastica artistica, Mauro Nespoli invece ha utilizzato per gli allenamenti invernali una moderna serra per la floricoltura a Codevilla. «Mesi fa ho conosciuto il papà di Mauro, Giampaolo — dice

Mauro Tagliani, titolare del modernissimo impianto che sorge lungo la Bressana-Salice — Parlando con lui, è emersa la possibilità che si è poi concretizzata. Adesso siamo contentissimi per Mauro, la sua famiglia, il suo staff. Un po' del suo argento è nato anche qui».

Settanta metri di lunghezza, fra fiori, vasi e strutture varie. «Abbiamo misurato a lungo l'impianto — continua Tagliani — poi è arrivato anche l'ok dell'allenatore di Mauro, e sono cominciate le sedute. Il tutto praticamente a porte chiuse, durante la pausa-pranzo: solo Mauro e il suo allenatore nella serra, a lanciare frecce per due-tre ore. Hanno anche provato d'inverno fuori dalla struttura. Hanno collocato il cosiddetto "paglione" vicino al muro della struttura, per potersi allenare d'inverno in un locale attrezzato, vicino a casa e senza essere costretti a percorrere tanti chilometri». Tagliani ha assistito alla gara di Mauro a casa («Ci siamo scambiati alcuni sms con papà Giampaolo, in questi casi la scaramanzia la fa da padrona», ricorda sorridendo) e ieri nel primo pomeriggio con i suoi collaboratori ha messo a punto uno striscione per il vogherese vincente. Il tutto è stato issato accanto alla maxi



Il maxi striscione issato ieri a Codevilla nell'impianto di Mauro Tagliani per inneggiare alla medaglia di Mauro Nespoli

foto di Mauro, che campeggia sul davanti della struttura. «Se vorrà, qui sarà sempre il benvenuto — dice ancora Tagliani — Siamo diventati amici, gli abbiamo anche portato fortuna, per cui siamo sempre disponibili». Soddisfazione è stata espressa anche dall'assessore allo Sport del Comune di Voghera, Maurizio Schiavi: «Tanti complimenti

a lui, al suo staff, ai vogheresi Clini e Malovini. Come amministrazione comunale, posso già anticipare che premieremo ufficialmente Mauro Nespoli in Municipio, appena sarà possibile organizzare la cerimonia». Mauro Nespoli, 20 anni, è il quarto vogherese «medagliato» alle Olimpiadi, dopo Callegari, Pavesi e Giovanni Parisi. (c.g.)



olimpiadi Pechino

GLI ITALIANI IN GARA

MERCOLEDÌ 13



CALCIO

Nazionale maschile



PALLAVOLO

Nazionale F



CANOA-KAYAK

K1 F: Maria Cristina Gial; C2 M: Andrea Benetti, Erik Masoero



PUGILATO

91 Kg.: Clemente Russo; +91 kg Roberto Cammarelle



CANOTTAGGIO

singolo F: Gabriella Bascelli; due senza M: Giuseppe Di Vita, Raffaello Leonardo; 4 senza M: Lorenzo Carboncini, Carlo Mornati, Niccolò Mornati, Alessio Sartori



SCHERMA

Ev. finali fioretto M: Salvatore Sanzo, Andrea Cassarà



CICLISMO

cronometro strada F: Tatiana Guderzo; cronometro strada M: Marzio Bruseghin, Vincenzo Nibali



SPORT EQUESTRI

Dressage Individuale: Pier Luigi Sangiorgi



JUDO

ev. finale ctg. 70 Kg. F: Ylenia Scapin; ev. finale ctg. 90 Kg. M: Roberto Meloni



TIRO CON L'ARCO

Individuale M: Mauro Nespoli; Ilario Di Buò; Marco Galiazzo



NUOTO

ev. 200m sl F: Federica Pellegrini; ev. 200m misti M Alessio Boggiatto; ev. staffetta 4x200 sl M; 100 stile libero F: Maria Laura Simonetto; 200 dorso M: Mattia Aversa; 200 dorso M Damiano Lestingi; batterie 200 misti U Alessio Boggiatto; staffetta 4 x 200 sl F



TUFFI

ev. finale trampolino sincro M: Nicola e Tommaso Marconi



PALLANUOTO

Nazionale F



VELA

470 M: Andrea Trani, Gabrio Zandonà; 470 F: Giulia Conti, Giovanna Micoli; Finn: Giorgio Poggi; Laser: Diego Romero; Laser Radial: Larissa Nieverov; Yngling: Chiara Calligaris, Giulia Pignolo, Francesca Scognamiglio; 49er: Gianfranco Sibello, Piero Sibello

eventuali gare da medaglia

ANSA-CENTIMETRI



Podio e risultati azzurri

LE MEDAGLIE ASSEGNATE

- ARCO A SQUADRE, UOMINI

Oro: Corea del Sud, Argento: Italia, Bronzo: Cina

- JUDO, 57 KG DONNE

Oro: Giulia Quintavalle (Ita), Argento: Deborah Gravenstijn (Ola), Bronzo: Szu Yan (Cin), K. Quadros (Bra)

- JUDO, 73 KG UOMINI

Oro: Elnur Mammadli (Aze), Argento: Wang Cichun (Cds), Bronzo: Leandro Guilherme (Bra), Basuf Boqiev (Taj)

- NUOTO, 100 FARFALLA DONNE

Oro: Lisbeth Lenton-Trickett (Aus), Argento: Christine Magnuson (Usa), Bronzo: Jessicah Schipper (Aus)

- NUOTO, 100 RANA UOMINI Oro: Kosuke Kitajima (Gia), Argento: Alexander Dale Oen (Nor), Bronzo: Hugues Duboscq (Fra)

- NUOTO, 400 STILE LIBERO DONNE

Oro: Rebecca Adlington (Gbr), Argento: Katie Hoff (Usa), Bronzo: Joanne Jackson (Gbr)

- NUOTO, 4X100 STILE LIBERO UOMINI

Oro: Stati Uniti, Argento: Francia, Bronzo: Australia

- PESI, 58 KG DONNE

Oro: Chen Yangqing (Cin), Argento: Marina Shainova (Rus), Bronzo: O Jong-ae (Cdn)

- PESI, 62 KG UOMINI

Oro: Zhang Xiangxiang (Cin), Argento: Die-

go Salazar (Col), Bronzo: Triyatno (Ind)

- SCHERMA, FIORETTO IND. DONNE

Oro: Valentina Vezzali (Ita), Argento: Hyunhee (Cds), Bronzo: Margherita Granbassi (Ita)

- TIRO A SEGNO, CARABINA 10 M UOMINI

Oro: Abhinav Bindra (Ind), Argento: Zhu Qinan (Cin), Bronzo: Henri Hakkinen (Fin)

- TIRO A VOLO, TRAP DONNE

Oro: Satu Makela-Nummela (Fin), Argento: Zuzana Stefecekova (Slo), Bronzo: Corey Cogdell (Usa)

- TUFFI, PIATTAFORMA 10M SINCRON. U.

Oro: Cina, Argento: Germania, Bronzo: Russia

IL CAMMINO DEGLI AZZURRI

- CANOA KAYAK: Daniele Molmenti è entrato in semifinale slalom con il terzo miglior tempo.

- CANOTTAGGIO: Gabriella Bascelli nel singolo ha concluso i quarti al terzo posto qualificandosi per il turno successivo.

- PALLANUOTO: L'Italia femminile ha battuto la Russia per 9-0.

- PALLAVOLO: La Nazionale femminile ha sconfitto il Kazakistan 3-0.

- PUGILATO: Nella categoria 57 kg Alessio Di Savino è stato battuto dallo statunitense Ravnell William ai punti. Domenico Valenti-

no (60 kg) ha invece vinto i trentaduesimi. SPORT EQUESTRI: L'Italia dopo la prova di cross country, è quarta in classifica.

- TENNIS: Starace è stato sconfitto da Nadal in tre set (6-2, 3-6, 6-2). Andreas Seppi ha battuto lo spagnolo Robredo nel terzo set al tie-break (6-4, 4-6, 8-6). Mara Santangelo è stata eliminata dalla russa Safina 6-3, 7-6.

Fuori anche Bolelli, battuto dal rumeno Hamescu (7-3, 3-6, 6-4). Nel doppio Federer/Bawrinka hanno battuto Bolelli/Seppi 7-5/6-1. Flavia Pennetta ha perso dalla estone Kaia Kanepi (6-2/7-6).

- TIRO A SEGNO: Campriani e De Nicolò mancano l'accesso alla finale, classificandosi rispettivamente 12° e 20.

- TIRO A VOLO: La Gelisio ha chiuso al settimo posto la prova di trap.

- VELA: Dopo la terza giornata i fratelli Sibello nella classe 49er occupano il terzo posto. Debutto tranquillo per Alessandra Sorsini che nelle prime due regate della tavola RS:X è quarta. Nella stessa classe maschile Fabian Heidegger è 15°. Gabrio Zandonà e Andrea Trani nel 470 sono sesti dopo le prime due prove mentre Giulia Conti e Giovanna Micol, sempre nella stessa classe, si trovano in undicesima posizione. Chiara Calligaris, Francesca Scognamiglio, Giulia Pignolo nella Yngling restano al 15° posto (8-9).